

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

124° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2881-B) *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napo-

li, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 7
* ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>), relatore alla Commissione	6
* BISCARDI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	2
LOMBARDI SATRIANI (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	4
MARRI (<i>AN</i>)	6

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 16,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2881-B) Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2881-B. Proseguiamo la discussione generale, sospesa nella seduta di ieri.

BISCARDI. Signor Presidente, su questo disegno di legge ho sempre espresso molte riserve, come è noto, anche se, invero, il lavoro del Senato lo ha ricondotto su una linea più giusta e più corrispondente alla realtà.

Rispetto al testo pervenuto dalla Camera, vorrei esprimere alcune brevi osservazioni.

La prima è relativa alla modifica approvata dall'altro ramo del Parlamento al comma 6 dell'articolo 2, che prevede la copertura dei posti in organico che si rendano disponibili mediante il ricorso alle graduatorie nazionali previste dall'articolo 270, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, cioè alla cosiddetta graduatoria del doppio canale. Ciò naturalmente viene a stravolgere la procedura dell'assunzione a tempo indeterminato, che finora, giustamente, era caratterizzata da equità: 50 per cento dei posti per coloro che sono inseriti nelle graduatorie nazionali dei concorsi (graduatorie che avevano vigenza triennale ed oggi, in virtù della legge recante disposizioni urgenti sul personale della scuola, che abbiamo approvato nel maggio di quest'anno, hanno vigenza sino alla compilazione della graduatoria del concorso successivo) e 50 per cento dei posti per coloro che sono inseriti nella cosiddetta graduatoria del doppio canale.

La portata della norma è stata colta dal relatore (ne avevamo anche parlato in via ufficiosa), che ha presentato un ordine del giorno. Alla seduta di ieri non ero presente. Dal resoconto sommario leggo però che il sottosegretario Guerzoni ha interpretato il richiamo alla legge n. 124 del 1999 come un rinvio all'organica disciplina del reclutamento ivi prevista e quindi ad entrambe le graduatorie previste dal cosiddetto doppio canale; il fatto che il testo faccia riferimento alle sole graduatorie permanenti e non anche a quelle dei concorsi per titoli ed esami è dovuto, a suo giudizio, alla circostanza che la precedente stesura sembrava escludere dal re-

clutamento i precari. Ho molte perplessità su tali affermazioni. Innanzi tutto la norma specifica in modo preciso che i posti in organico vanno attribuiti secondo la graduatoria del doppio canale. In secondo luogo, la giustificazione del Sottosegretario, e cioè che la *ratio* di tale dizione è in relazione ad una possibile esclusione dei precari, non ha senso perchè occorre far riferimento alla legge recante disposizioni urgenti in materia scolastica, cioè alla n. 124 del 1999.

Il problema si pone: dobbiamo avere certezza giuridica, altrimenti commetteremmo un atto non equo, assumendo una decisione non giusta nei confronti dei vincitori per titoli ed esami.

Per tale ragione il Governo non può soltanto fornire assicurazioni. Naturalmente mi rendo conto del valore della parola del rappresentante del Governo, ma reputo necessaria un'interpretazione giuridica più efficace e puntuale. Si potrebbe, ad esempio, assumere eventualmente l'impegno di introdurre un ulteriore articolo per meglio specificare tale aspetto, ma sul punto vi deve essere un'intesa tra Commissione e Governo. Il principio dell'equa ripartizione è giusto; la norma è chiaramente restrittiva e limitativa e una interpretazione, sia pure ufficiale, del Governo non può essere risolutiva. Pertanto, avanzo delle riserve in merito a tale questione e chiedo di studiare soluzioni immediate o a brevissima scadenza.

C'è poi un secondo aspetto che raccomando all'attenzione del Governo, non solo a quella del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ma anche a quella del Ministero della pubblica istruzione (diciamo la verità, la competenza sulla materia, pur essendo stata attribuita al primo, resta congiunta con quella del secondo). Nel testo, al comma 5 dell'articolo 2, si afferma che le istituzioni di cui all'articolo 1 istituiscono e attivano corsi di formazione ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado, nonchè corsi di perfezionamento e di specializzazione. Vi è poi l'articolo 7, che riguarda le norme transitorie, il quale afferma che i regolamenti didattici delle istituzioni di cui all'articolo 1 disciplinano le modalità per il passaggio degli studenti ai nuovi ordinamenti didattici, ferma restando la possibilità per gli stessi di completare i corsi iniziati. Vorrei allora preannunciare la presentazione di un ordine del giorno volto ad impegnare il Governo, in relazione alla prossima riforma dei cicli scolastici, a tener conto di questa norma, nei regolamenti che saranno successivamente emanati dal Ministero, ai fini del passaggio graduale verso la nuova sistemazione dei conservatori.

La terza considerazione che volevo fare riguarda una questione che ci è stata segnalata dall'Accademia nazionale di arte drammatica Silvio d'Amico e che riguarda i componenti dell'organismo che precede la costituzione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM). Nel testo si stabilisce, al comma 3 dell'articolo 3, che in sede di prima applicazione della legge e fino alla prima elezione del CNAM, le relative competenze sono esercitate da un organismo composto, tra gli altri, da quattro membri in rappresentanza delle accademie e degli istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA); poichè si parla di accade-

mie, dovrebbero essere ricomprese anche l'Accademia di arte drammatica Silvio d'Amico e quella nazionale di danza. Anche in questo caso la presentazione di un ordine del giorno eliminerebbe qualsiasi dubbio al riguardo.

Queste sono le tre questioni che pongo all'attenzione del relatore e della Commissione. Mi sembra, sia pure in brevissimo tempo, di aver indicato degli aspetti degni di particolare attenzione.

LOMBARDI SATRIANI. Signor Presidente, vorrei innanzi tutto rilevare che nell'ordine del giorno dei lavori della Commissione erano stati indicati una serie di provvedimenti da discutere oggi, senza indicare però l'ora esatta in cui sarebbero stati affrontati.

PRESIDENTE. Ieri avevamo assunto anche degli impegni informali.

LOMBARDI SATRIANI. Erano appunto impegni informali, che non sono stati previsti nell'ordine del giorno. Questo disegno di legge nell'ordine del giorno occupava la terza posizione. Condivido le esigenze di cui si fa portatore il senatore Asciutti, ma non mi sembrava una prevaricazione continuare a discutere il provvedimento sui libri di testo, per poi passare alla proposta di nomina del Presidente dell'Osservatorio geofisico di Trieste - provvedimenti che hanno comunque un termine di scadenza - e, successivamente (tre viene dopo due e due dopo uno), passare all'esame di questo provvedimento. Non mi sembrava un fatto drammatico.

La condizione dei conservatori e delle accademie tendeva a sollecitare un'adeguata regolamentazione legislativa e questa esigenza ci ha indotto a trovare formule di mediazione tra diverse valutazioni. Sembrava che il provvedimento dovesse andare verso una sollecita approvazione, con un *iter* molto rapido, ma poi tutta questa urgenza mi è sembrata attenuarsi radicalmente, visto il comportamento, perfettamente legittimo e istituzionalmente corretto, dell'altro ramo del Parlamento. Considerata la convergenza della valutazione politica circa la sollecita approvazione, mi era sembrato di capire - e in tale direzione erano andati una serie di contatti tra i due rami del Parlamento - che, una volta approvato in sede deliberante dal Senato, questo disegno di legge non sarebbe stato ulteriormente modificato dalla Camera dei deputati. Questo a livello politico, perchè è ovvio che ogni ramo del Parlamento ha la possibilità di apportare modifiche migliorative; anch'io, del resto, quando sono stato relatore di questo disegno di legge ho rivendicato tale diritto-dovere.

Dal momento però che la Camera ha ritenuto di intervenire sul testo, di cui pure si reputava necessaria la rapida approvazione, apportando emendamenti migliorativi, stessa intenzionalità migliorativa può caratterizzare anche i componenti della nostra Commissione. Quando si individua la possibilità di provvedere esclusivamente mediante l'attribuzione di incarichi di insegnamento, anche temporaneamente conferiti a personale incluso nelle predette graduatorie nazionali; quando, dopo l'inserimento in tali graduatorie degli incarichi di insegnamento, che sarebbero così attribuiti

con contratti di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili, si individua un canale volto ai concorsi per titoli ed esami ed alle graduatorie nazionali permanenti, bisogna riconoscere allora il mantenimento di un doppio canale e prevedere una serie di altre cose, come la possibilità di ricorrere a tale meccanismo, di regolamentare le categorie e i ruoli di coloro che insegnano nei conservatori ed altro.

Per quanto riguarda poi l'osservazione del senatore Biscardi relativa al comma 3 dell'articolo 3, non mi sembra che riferendosi alle accademie, al plurale, si garantisca alla Accademia nazionale di arte drammatica la possibilità di essere rappresentata in sede di prima applicazione della norma e fino alla prima elezione del CNAM. Vorrei sottolineare, dal momento che i numeri hanno una loro coerenza, che, essendo le accademie di belle arti numerose e l'Accademia nazionale di arte drammatica solo una, la probabilità che questa sia rappresentata in seno all'organismo che precederà il CNAM, che è composto, ripeto, tra gli altri da quattro rappresentanti delle accademie e degli ISIA, è molto sfumata.

Per garantire allora un pluralismo doveroso, date le diverse articolazioni di accademie e conservatori, la legge e non un generico ordine del giorno dovrebbe forse esplicitare tale rappresentanza, non perchè il Parlamento non ha fiducia nel Governo – specialmente chi in questo Parlamento si colloca nella maggioranza che lo sostiene politicamente –, ma per un principio di carattere generale: una legge deve essere chiara, deve garantire tutti gli organismi che va a riformare.

Per tale ragione non può altresì essere affidato ad un ordine del giorno il concetto del doppio canale; l'ordine del giorno è una raccomandazione che il Governo potrebbe anche disattendere nella sua assoluta autonomia e il legislatore non può procedere solo raccomandando, segnalando e ravvisando l'opportunità ma deve rivendicare il potere e la funzione specifica che gli sono affidati nel nostro ordinamento. Altrimenti, lo dico nel massimo rispetto del rappresentante del Governo e del Governo nella sua interezza, il potere esecutivo finisce per registrare una dilatazione eccessiva. C'è un problema di dignità di funzioni e di specificità.

La Camera poteva anche non modificare il testo al nostro esame, dato che si era ormai in terza lettura e saremmo stati lieti di una sua sollecita approvazione (sollecita si fa per dire, perchè l'*iter* del provvedimento è stato tormentato, sia per la costituzione di un Comitato ristretto che per i diversi testi presentati). Ciò non si è però verificato e non vedo allora la ragione perchè una delle due Camere si debba sacrificare e ritenere «blindato» un testo che, al contrario, era il frutto di un accordo politico non istituzionale. La sovranità dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento non viene ovviamente messa qui in discussione da nessuno, però, una volta modificato un testo, non possiamo considerarlo blindato.

Ecco perchè credo che si possa utilmente riflettere sulla normativa in oggetto, presentando eventuali emendamenti che poi – è logico – la Commissione e il Governo potranno accogliere o meno; non ci si può però costringere al silenzio, all'assenza di iniziative, in nome di un'urgenza che

evidentemente tale non è stata intesa dall'altro ramo del Parlamento nella sua sovranità.

MARRI. Signor Presidente, ribadiamo ancora una volta le perplessità che abbiamo espresso durante l'*iter* di questo disegno di legge. L'aspetto che ci interessava di più era quello relativo al diploma e alla laurea conseguiti da coloro che uscivano dai conservatori e dalle accademie. Credo tuttavia che a questo punto non si possa non approvare il disegno di legge che è tornato al nostro esame, vista l'attesa che si registra tra gli studenti, gli insegnanti e in tutto il mondo delle accademie e dei conservatori, i quali hanno fatto presente l'urgenza della sua approvazione nell'attuale formulazione. Ciò può dare la possibilità ai nostri giovani di andare in giro per l'Europa sentendosi alla pari degli stranieri che vengono in Italia.

Ritengo pertanto che questa urgenza vada sollecitata anche in questa sede. Credo non sia opportuno presentare ulteriori emendamenti ad un disegno di legge che è stato approvato all'unanimità dalla Camera in terza lettura, come del resto era stato approvato anche in prima lettura. Sono del parere che oggi si debba arrivare all'approvazione finale di questo testo di legge, anche se, ripeto, il suo contenuto non ci soddisfa totalmente.

Per quanto riguarda poi l'ordine del giorno presentato dal senatore Asciutti e condiviso anche dal Polo, vorremmo che il Governo chiarisse se questo non è in contrasto con il doppio canale; non vorrei che un domani ci dovessimo trovare di fronte a difficoltà di esaurimento del doppio canale, prima ancora di fare ciò che prevede l'ordine del giorno del relatore. Il Governo dovrebbe dare una risposta precisa. Se quanto richiesto nell'ordine del giorno non suscita perplessità o dubbi, noi ne richiederemo l'approvazione; dopodiché Alleanza Nazionale voterà a favore di questo disegno di legge, con la riserva che non ci lascia totalmente soddisfatti il complesso del testo e ritenendo che quello approvato dalla Camera in precedenza fosse notevolmente migliore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, le perplessità espresse dai colleghi sono anche del relatore; mi riferisco sia alle considerazioni del collega Lombardi Satriani che del vice presidente Biscardi. Dovremo verificare meglio con il Governo se l'ordine del giorno da me presentato, così come concepito, è sufficiente o no, trovando magari una strada diversa che renda giustizia ai docenti, sia ai vincitori di concorso che a quelli inseriti nelle graduatorie nazionali.

Detto questo, ci sarebbero altre questioni da affrontare che non sono inerenti alla parte emendata dalla Camera, con riferimento alle quali quindi non è possibile presentare emendamenti ma eventualmente ordini del giorno, sui quali il relatore esprimerà il proprio parere nella prossima seduta in cui riprenderemo l'esame del disegno di legge in oggetto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, giovedì 2 dicembre, alle ore 13. Poiché la materia è complessa, il Governo risponderà in altra seduta agli interrogativi, piuttosto seri e impegnativi, dei senatori Lombardi Satriani, Biscardi e Marri.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

